

2 Alta Trinità beata,  
da noi sempre si' adorata!

6 Trinitade gloriosa, I  
unità maravilliosa,  
tu se' manna savorosa  
a tut'or desiderata.

10 Da voi, maiestad'eterna, II  
deitade sempiterna,  
la citade k'è superna  
kiaramente è luminata.

a - Cort\* (13), Triv (8: I-III, IX-XIII).

b - Fior (1), [GadM\*], Mgl<sup>1</sup>\* (3) Mgl<sup>2</sup> (10), N-Y\* (fr.: il primo verso della ripresa).

c - Mad, Marc<sup>4</sup> (inc.: «Alla Trinità... »).

2 *laudata* Triv, Mgl<sup>2</sup>. 3 *Trinitade*: in Cort il *de* fu aggiunto nell'interlinea; «sembra aggiunta anche la nota corrispondente» (Liuzzi). *Trinitade* Triv, Mgl<sup>2</sup>, *Trinità* Fior, Mgl<sup>1</sup>. 6 *Tut'ore* Triv; PD stampa *tutor*. - *desiderata*: la parola è ripetuta all'inizio della carta successiva. 10 *luminata*:

Lauda-ballata composta di ripresa distica e di stanze tetrastiche di ottolari solo raramente dilatati a misura novenaria (ad es. il v. 2). Schema: xx// a, a, ax.

1-2 Cfr. «Te invocamus atque adoramus / teque laudamus, trinitas beata» (*De SS. Trinit. Hymn.*, DREVES, II, p. 176, vv. 5-6). 3-4 «... unus es Deus, unus es Dominus: non in unius singularitate personae, sed in unius Trinitate substantiae» (*In festo SS. mae Trin. Praef.*). 5-6 'tu sei cibo dolcissimo, sempre desiderato'. 9 *la citade* ecc.: la Gerusalemme celeste, e cioè il Paradiso. 10 'è illuminata di luce chiarissima'.

Noi credem sença fallança, III  
fermamente cum sperança,  
tre persone, una sustantia,  
da li sancti venerata.

14 Li animali oculati IV  
k'evangelisti som chiamati  
18 lauda<n> l'alta potes<ta>te  
cum la voce concordata.

22 Abraàm en trini<ta>de V  
intese la deitade:  
li angeli li for mostrati  
en figura humanata.

in Cort manca il *ta* finale, ma la parola è completa in Triv; *Chiaramente illuminata* Mgl<sup>1</sup>, Mgl<sup>2</sup>. 12 *fermamente*: in Cort manca la *e* finale. 17 *lauda<n>*: accogliamo l'integrazione di PD; *lauda* Mazzoni e Liuzzi; *laudano* ... *podestade* Mgl<sup>2</sup>. 20 *intense* Cort, e così stampano Mazzoni e Liuzzi; ma il

11 *sença fallança*: 'senza paura di errare'. 12 *cum sperança*: dal momento che la fede è «sperandarum substantia rerum» (*Heb* 11, 1). 13 «... et in personis proprietatis et in essentia unitas...» (*Praef. cit.*). 15-16 «... et in medio sedis et in circuitu sedis quattuor animalia plena oculis [oculati] ante et retro. Et animal primum simile leoni, et secundum animal simile vitulo, et tertium animal habens faciem quasi hominis, et quartum animal simile aquilae volanti» (*Apc* 4, 7). Secondo i Padri nei quattro animali erano raffigurati, nell'ordine: Marco, Luca, Matteo, Giovanni. 17-18 «Et quattuor animalia... requiem non habebant die et nocte dicentia: «Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus omnipotens, qui erat et qui est et qui venturus est» (*ibid.*, 8). - *cum la voce concordata*: 'con voce concorde'. Cfr. la conclusione del Prefazio: «... una voce dicentes» (cui segue il *Sanctus*). 19-22 «Apparuit autem ei [ad Abramo] Dominus in convalle Mambre sedenti in ostio tabernaculi sui in ipso fervore diei. Cumque elevasset oculos, apparuerunt ei tres viri stantes prope eum; quos cum vidisset, cucurrit in occursum eorum de ostio tabernaculi et adoravit in terram. Et dixit: Domine, si inveni gratiam in oculis tuis, ne transeas servum tuum...» (*Gn* 18, 1-3). I «tres viri» sono tre angeli *en figura humanata* e rappresentano le tre persone della Santissima Trinità: ma Abramo adora un solo Dio («Et dixit: Domine... »).

26	Quando vidde tre figure adorò un creatore, e 'mperciò da te, Signore, la so fé fo confermata.	VI
30	En tutte le crëature sì riluce 'l tuo splendore (come dicon le scripture et è verità provata):	VII
34	la potença <i>in creando</i> , sapiença <i>in ordinando</i> , bonità <i>in gubernando</i> , ogne cosa tutta fiata.	VIII
	Tu, padre celestiale, per lor guardar d'ogne male,	IX

titolo della nasale sarà stato imposto per svista; seguiamo PD correggendo; d'altronde *intese* Mgl<sup>2</sup>. 26 *fé*. Espungiamo, con gli altri editori, il *de* aggiunto nell'interlinea; *fé* anche Mgl<sup>2</sup>. 28 PD: *reluca el*; ma *Si riluce* anche Mgl<sup>2</sup>. 29 *dicon*. Espungiamo, con gli altri editori, la *o* aggiunta nell'interlinea; ma *dicono* Mgl<sup>2</sup>. 36 *Per guardare noi* Triv.

26 La fede di Abramo fu confermata dalla promessa fattagli dal Signore, rappresentato dai tre, che nonostante la tarda età Sara gli avrebbe dato un figlio (*ibid.*, 10 sgg.). 27-28 «Deus enim ostendet splendorem suum in te, omni qui sub caelo est» (*Bar* 5, 3). 29 *le scripture*: appunto la profezia di Baruch. 30 *provata*: 'certa e indubitabile'. Cfr. l. 17, v. 26. 31-34 «Potentia», «sapientia», «bonitas»: v. il luogo della *Summa theologica* cui si rinvia nella n. 44 della l. 28; cfr. altresì, dell'Aquinate, il *Comm. in libros sententiarum*, I, d. 34, q. 2, e Hugo de S. Victore, *De Sacram.*, I, capp. 6-10 (PL CLXXVI, coll. 208-210). Alle tre persone della SS. Trinità si applicano «per appropriationem» le «operationes ad extra» del creare, dell'ordinare e del governare *ogne cosa* (e cioè tutte le creature, nelle quali dunque riluce lo splendore di Dio: cfr. vv. 27-28). - *tutta fiata*: 'tuttavolta', e cioè 'continuamente'. 36 *lor*: le creature.

38	el filiolo a te uguale mandast'a la gente insanata.	
42	Nella Vergene descese, stect' e'lei nove mese, pura carne di lei prese, per noi molto tormentata.	X
46	Spiritu sancto, amor iocundo ke rempisti tutto 'l mondo, tu ne guarda dal profundo et perdona li peccata!	XI
50	Ki te ama crede sempre tutto 'l mondo per niente: alt'e fort'è la sua mente, più ke rocca k'è fidata.	XII

38 *Desti a la gente ch'era infermata* Triv: *A la gente disviata* Mgl<sup>2</sup>. 40 *I-llei stette nove mesi* Triv. 42 *Per noi molto è* Triv. 43 PD: *Spirto*. 45 Mazzoni: *guardi*. 46 *E perdonane e' peccata* Triv. 47 *e crede* Triv. 48 *à per niente* Triv. 49 *Racomandote la mente* Triv. 50 *ben fidata* Mad.

37 *a te uguale*: vero Dio anch'egli, come seconda persona della Trinità. 38 *a la gente insanata*: 'traviata' (letteralm.: 'divenuta insana'). 42 (carne) 'che, per la nostra salvezza, avrebbe subito la passione e la morte'. 43 sgg. Dopo aver invocato il Padre e il Figlio nelle due stanze che precedono, invoca ora lo Spirito santo. - *iocundo*: 'dolce'; cfr. il primo v. della l. 29. 44 «... accipietis virtutem supervenientis Spiritus sancti in vos et eritis mihi testes in Ierusalem et in omni Iudea et Samaria et usque ad ultimum terrae» (*Act* 1, 8). 45 'guardaci dall'inferno' e cioè 'dalla perdizione'; cfr. l. 19, v. 16. 46 *li peccata*: cfr. l. 20, v. 21. 47-48 *crede sempre* ecc. 'non fa nessuna stima del mondo intero'. : *crede ... per niente*: cfr. l. 36, v. 20: *à per niente*. 50 'più che una fortezza sicura' (e cioè 'inespugnabile').

O verace Trinitade,  
fà per la tūa pietade,  
ke nostra humilitade  
en vita eterna si' exaltata.

53 *Ke la Triv.*    54 *En tua corte sia Triv.*

53-54 « qui se humiliaverit exaltabitur » (*Mt* 23, 12, e cfr. *Lc* 18, 14).

2 Troppo perde 'l tempo ki ben non t'ama,  
dolç'amor, Iesù, sovr'ogn'amore!

*a* - Cort\* (30), Aret (7), Triv (10).

*b* - Ars° (30), Sen (30).

*c* - Ang<sup>2</sup>, Ang<sup>3</sup>, Ashb<sup>3</sup>, Barb<sup>1</sup>, Berg<sup>2</sup>, Bol<sup>3</sup>, Bol<sup>7</sup>, Ch, Chig, Cop, Cors<sup>2</sup>, Em<sup>13</sup>, F, Fr, Giacc, Land, Land<sup>a</sup>, Mad, Mgl<sup>11</sup>, Marc<sup>5</sup>, Nap<sup>3</sup>, Nap<sup>6</sup>, O, Par<sup>2</sup>, Petti, [Sp], Tud, Vat<sup>3</sup>, Ver<sup>a</sup>.

*d* - Pr, Tres, Bs.

\* L'ascendenza umbra o mediana del testo di questa lauda è fortemente probabile, per non dire certa: vari manoscritti (Ang<sup>2</sup>, Ch, FR, Giacc, Par<sup>2</sup>, Tud ecc., e fra le stampe Pr, Tres, Bs) l'assegnano d'altronde a Iacopone (è la CI in Pr, e quindi nell'ed. Ferri). Non trascura la tradizione umbra PD, che offre della lauda un testo certo credibile quanto alla lezione, orientato in direzione archetipica (ancorché ai curatori sia mancato il supporto di testimoni quali Sen e Triv). Ci limitiamo qui, come al solito, a presentare il componimento nella forma in cui fu recepito a Cortona, derivando da una fonte testuale distinta da quelle di cui si avvalsero i compilatori di Ars e di Sen (cfr. *passim* questo apparato). Fonte certo non sempre limpida, a far conto delle lacune e degli errori che costellano la lauda dopo le prime ottoneve stanze, forse le sole realmente fruite dai laudesi di San Francesco. Si noterà come solo in questa parte iniziale (corrispondente al testo trådito da Aret e a quasi tutto quello presente in Triv) la lauda si presenti plausibilmente disposta a una corretta esecuzione musicale. Quanto all'origine tematica del 1 Aret omette *ben.*    2 *O dolce* Ars, Sen, e PD: ma le note musicali sono

Lauda-ballata composta di ripresa distica e di stanze eptastiche di endecasillabi che assai spesso eccedono – anche vistosamente – la loro misura, o non la esauriscono (ad es. il v. 2). V. la nota introduttiva all'apparato. Schema: XY // AB, AB, ABX; *coblas capfinidas*; nelle stanze II, VII, XII, XIII, XX, XXI, XXIX l'ultimo verso presenta rima interna.

2 *Dolç'amor*: « Dulcis amor » (MONE, I, 9, v. 1), « omni dulcore dulcior »

22 e ine sono li acusatori  
che dam pavento a tucte l'ore.

26 Spirito sancto benedecto,  
guardane da questo decto  
e menane al dolce Cristo,  
el qual è nostro redentore.

30 O beata Trinitade,  
o divina Maiestade,  
per la tua gran pietade,  
rempine del tuo amore!

VI

VII

30

LAUDA DE LA TERNITA

2 Alta Trinità beata,  
da noi sempre sia laudata!

6 Trinitade gloriosa,  
hunitade maravegliosa,  
tu se' manna savorosa  
a tuct'ore desiderata. I

10 Da voi, maiestà eterna,  
deitade sempiterna,  
la cittade ch'è superna  
chiaramente è luminata. II

14 Noi credemo sença fallança,  
fermamente cum sperança,  
tre persone, una sustança,  
da li sancti venerata. III

18 Tu, padre celestiale,  
per guardare noi d'ogni male,  
el figliuolo a te uguale  
desti a la gente ch'era infermata. IV

Nella Vergene descese,  
i llei stette nove mesi, V

\* Per apparato e commento cfr. il n. 32 di Cort.

22 pura carne de liei prese,  
per noi molto è tormentata.

26 Spirito sancto, amor iocundo  
che rempisti tucto 'l mondo,  
tu ne guarda dal profondo  
e perdonane e' peccata!

30 Chi te ama e crede sempre  
tucto 'l mondo à par niente:  
racomandote la mente,  
più che roccha ch'è fidata.

34 O verace Trinitade,  
fà per la tua pietade,  
che la nostra humilitade  
en tua corte sia exaltata.

VI

VII

VIII

31

DEL CORPO DE CRISTO

4 Ciascuno canti novel canto  
al dolcissimo Signore,  
che 'l suo corpo ne donone  
nell'ostia cumsacrata.

12 Sangue fece vero del vino  
Iesu Cristo redemptore,  
del pane fece corpo fino  
de sé, alto imperadore;  
li apostoli comunicone  
lo santo giovedì al mangiare,  
e' sacerdoti fe' adunare  
ché da loro fosse cellebrato.

20 Questo santo sacramento  
ne lasciò lo redemptore,  
quando fe' departmento,  
andò al padre maggiore;  
lassollo per memorazione  
che se dovesse venerare,  
e per noi soleniççare  
per lo mondo en ciascun lato.

Bem fo nobele quel fiore  
che ce volse donare

I

II

III

\* Per apparato e commento cfr. il n. 61 di Cort.